

D.D. n. 457 del 27 maggio 2021

Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite": Piano Operativo per l'anno 2021 e procedure per la segnalazione di situazioni a rischio per la diffusione della malattia.

PIANO OPERATIVO FLAVESCENTZA DORATA DELLA VITE - ANNO 2021

PREMESSA

L'applicazione del decreto di lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata, D.M. n. 32442 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", riguarda la totalità della superficie coltivata a vite delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, pertanto la superficie interessata al monitoraggio supera i 40 mila ettari.

L'accertamento della malattia può svolgersi solo in un periodo limitato di tempo nel corso della stagione vegetativa e pertanto le indagini devono essere concentrate in soli due mesi. Di conseguenza, vista la gravità della malattia e la necessità che le misure di lotta obbligatoria vengano puntualmente applicate sul territorio, si rende necessario predisporre un piano operativo che coinvolga altri enti presenti sul territorio e dotati di competenza in materia, quali le Amministrazioni Comunali, le Organizzazioni Professionali degli agricoltori direttamente o tramite le loro Società di servizi, le Associazioni dei Produttori, le Cantine Sociali, le Centrali Cooperative, i liberi professionisti, i Consorzi di Tutela, etc.

A) VIGILANZA FITOSANITARIA DI CARATTERE ISPETTIVO SUL TERRITORIO

La vigilanza fitosanitaria di carattere ispettivo rientra fra le attività obbligatorie che devono essere svolte dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici al fine di garantire l'applicazione del Decreto Ministeriale del 31/05/2000 ed è finalizzata a:

- 1- verificare la presenza della malattia o di situazioni con elevato rischio fitosanitario in appezzamenti segnalati d'ufficio o da parte di terzi (Amministrazioni comunali, agricoltori, tecnici).

I criteri di priorità (in ordine decrescente) per lo svolgimento delle azioni di vigilanza sul territorio sono i seguenti:

- a. appezzamenti che rappresentano un elevato rischio fitosanitario causa l'impossibilità di un efficace controllo del vettore (superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvaticate) in zona infestata e in zona di contenimento;
 - b. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona infestata;
 - c. vigneti coltivati in zona infestata;
 - d. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona di contenimento;
 - e. vigneti coltivati in zona di contenimento.
- 2- ispezionare tutti i campi di piante madri utilizzati come fonte di materiale di moltiplicazione per la produzione di materiale vivaistico.
 - 3- verificare l'esecuzione dei trattamenti insetticidi;

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede per tutti gli interventi di vigilanza ispettiva ad effettuare il sopralluogo in campo, inviare la notifica sull'esito dei sopralluoghi e sugli obblighi di legge, verificare l'adempimento in merito alle prescrizioni impartite mediante sopralluogo conclusivo. In caso di inadempienza si procede con l'adozione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

B) PROGETTI PILOTA TERRITORIALI

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici supporta i Progetti Pilota territoriali attraverso le seguenti attività:

1. rilievi sui giovani di *Scaphoideus titanus*
2. lettura delle trappole cromotattiche
3. emissione degli avvisi per i trattamenti

4. elaborazione dei dati ottenuti
5. valutazione delle criticità
6. supporto tecnico per la valutazione dell'opportunità e l'esecuzione di prelievi fogliari da piante sintomatiche per analisi di laboratorio
7. gestione dei casi di inadempienza
8. incontri tecnici con i viticoltori.

C) CAMPAGNA INFORMATIVA

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede ad inviare ai Comuni e ai rivenditori di fitofarmaci, comunicazioni informative sulla lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata e sul rispetto delle norme relative alla salvaguardia delle api e degli insetti pronubi.

D) SPERIMENTAZIONI

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici collabora nell'impostazione delle sperimentazioni, nel fornire le metodologie di rilievo, nell'elaborazione dei dati e nelle attività di divulgazione dei risultati.

Per le attività descritte alle lettere A) e B) il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici si avvale della collaborazione di liberi professionisti iscritti nell'elenco di operatori economici qualificati per l'affidamento di servizi fitosanitari a supporto delle attività del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Direzione Agricoltura (D.D. n. 109 del 21/11/2016).

ISTITUZIONI CHE PARTECIPERANNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO OPERATIVO E RELATIVI COMPITI:

Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:

- coordinamento delle attività e raccolta dati;
- controlli sulle segnalazioni di criticità;
- controlli sull'esecuzione dei trattamenti insetticidi;
- formazione dei tecnici aziendali;
- predisposizione materiale divulgativo ed informativo;
- fornitura materiale e supporto tecnico per i rilievi del vettore *Scaphoideus titanus* nei Progetti Pilota territoriali e nel programma di monitoraggio;
- analisi di laboratorio;
- supporto tecnico alle attività di sperimentazione.

Amministrazioni locali interessate:

- supporto ai progetti pilota territoriali;
- attività di informazione e divulgazione sul territorio.

Organizzazioni Professionali Agricole o loro Società di servizi, Associazioni dei produttori,

Liberi professionisti, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzi di Tutela:

- attività di informazione e divulgazione sul territorio;
- supporto ai progetti pilota locali.

ALLEGATO 2

PROCEDURE PER LA SEGNALEZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCEZA DORATA

Per tutelare il territorio dal punto di vista fitosanitario, evitare impatti negativi sul paesaggio, garantire una maggiore rapidità di intervento e fissare le scadenze, il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici definisce le procedure per inoltrare le segnalazioni delle seguenti situazioni:

- appezzamenti che rappresentano un elevato rischio fitosanitario causa l'impossibilità di un efficace controllo del vettore (vigneti abbandonati, trascurati, incolti con presenza di numerose viti selvatiche) in zona infestata e in zona di contenimento;
- vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona infestata;
- vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona di contenimento.

Gli accertamenti relativi alle segnalazioni si svolgono nel periodo luglio-settembre di ogni anno al fine di effettuare i sopralluoghi nel periodo di massima espressione dei sintomi e di presenza delle viti selvatiche in vegetazione.

A) SEGNALEZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCEZA DORATA DA PARTE DI TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI DEGLI AGRICOLTORI, DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI, DELLE CANTINE SOCIALI, DELLE CENTRALI COOPERATIVE, DEI CONSORZI DI TUTELA, DI LIBERI PROFESSIONISTI, VITICOLTORI, CITTADINI.

1. Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici riceve le segnalazioni delle situazioni sopra elencate da parte di consorzi, tecnici, viticoltori e cittadini;
2. Le segnalazioni da parte dei soggetti elencati al punto 1 devono pervenire al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici all'indirizzo mail virologia@regione.piemonte.it o via fax 0114323710 o via posta (Via Livorno 60, 10144 Torino) complete dei seguenti dati: Comune, estremi catastali (foglio di mappa, eventuale sezione, mappale), tipologia situazione segnalata (vedasi allegato 4);
3. Le segnalazioni devono pervenire in un periodo utile per predisporre il materiale per le verifiche di campo, e quindi entro il 15 luglio di ogni anno.

Le segnalazioni che pervengono prive dei dati richiesti al punto 2 non potranno essere trattate; le segnalazioni che pervengono oltre la scadenza indicata nel punto 3 saranno prese in carico nell'anno successivo.

In ogni caso le segnalazioni anche se corredate di foto di campo dovranno essere oggetto di sopralluogo ufficiale da parte del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici per poter inviare un'ingiunzione.

B) SEGNALEZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCEZA DORATA DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI.

Le Amministrazioni comunali, anche in collaborazione con i tecnici e i viticoltori del proprio Comune, realizzano una zonizzazione del proprio territorio definendo le priorità di intervento operando come segue:

- individuazione delle aree a viticoltura intensiva (**A**), di quelle a viticoltura marginale (**B**) e di quelle dove la viticoltura è poco presente o addirittura assente (**C**).
- individuazione degli incolti con presenza di numerose viti selvatiche e dei vigneti abbandonati (considerando prioritari gli appezzamenti situati indicativamente entro i 100 m di distanza dai vigneti nelle zone **A** e **B**)
- individuazione dei vigneti che come presenza della malattia siano in una situazione nettamente più grave rispetto alla media (nella zona **A**)
- individuazione dei proprietari e conduttori di tali appezzamenti e invio di un avviso (fac simile nell'allegato 3) per comunicare gli interventi da effettuare (estirpo dei vigneti abbandonati, eliminazione delle viti selvatiche in modo definitivo), gli obblighi previsti dal

Decreto di lotta obbligatoria, i tempi di esecuzione degli interventi (da metà ottobre a metà maggio).

La zonizzazione delle aree deve essere comunicata al Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici al fine di meglio orientare la vigilanza fitosanitaria.

Qualora, a seguito della comunicazione del Comune ai proprietari e/o conduttori dei terreni, le situazioni a rischio non si risolvessero, il Comune inoltra la documentazione in suo possesso al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici.

Se le segnalazioni sono corredate anche di documentazione tecnica di campo quali verbali e foto di campo (in numero di almeno 4 che rappresentino la situazione in campo) il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici valuterà se gli elementi sono sufficienti per inviare un'ingiunzione senza procedere al sopralluogo. Nei casi relativi a segnalazioni di incolti con presenza di vite selvatica è necessario che quest'ultima sia fotografata chiaramente.

C) PROCEDURA INTERNA PER ACCERTAMENTI A SEGUITO DI SEGNALAZIONI DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA.

1) Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, con il supporto di tecnici incaricati, effettua le verifiche documentali in merito all'ubicazione, ai proprietari e/o conduttori dei terreni oggetto di segnalazione e predispone il materiale per i sopralluoghi (fotografie aeree, visure catastali, mappa catastale, estratto da Carta Tecnica Regionale, georeferenziazione);

2) I tecnici incaricati effettuano il sopralluogo in campo redigendo un verbale di "Accertamento in loco relativo alla presenza di potenziali rischi fitosanitari (Flavescenza dorata della vite)". Il sopralluogo viene effettuato in assenza dei proprietari/conduttori.

3) I tecnici incaricati classificano l'appezzamento in base alle seguenti indicazioni:

TIPO 1: Vigneti produttivi:

- a) condotti in modo curato – TIPO 1A
- b) condotti in modo trascurato – TIPO 1B

TIPO 2: Vigneti abbandonati da pochi anni (massimo 5): mantengono ancora un impianto colturale tipico del vigneto, con o senza pali e fili e con prevalenza di vite europea rispetto ai ricacci da portainnesto.

TIPO 3: Vigneti abbandonati da molti anni (o estirpi mal riusciti): si tratta di incolti dove è presente molta vegetazione spontanea erbacea, arborea ed arbustiva e spesso la vite selvatica è ormai prevalente rispetto alla vite domestica che però può ancora essere presente sotto forma di vecchie ceppaie residue.

TIPO 4: Incolti veri e propri: sono incolti in cui, anche se in passato vi erano vigneti, le viti sono solo più presenti sotto forma di ricacci selvatici rampicanti più o meno abbondanti con netta prevalenza di vegetazione spontanea e appaiono per lo più simili a boschi abbandonati.

TIPO 5: Vigneti in fase di estirpo: sono vigneti in cui le operazioni di estirpo sono cominciate recentemente ma non sono state portate a termine: le viti si presentano potate alla base del capo a frutto o tagliate al livello del terreno, ma non estirpate e possono aver recentemente emesso nuovi germogli o ricacci che possono rappresentare un rifugio per il vettore qualora l'estirpo non venga completato. Pali e i fili normalmente sono già stati rimossi o sono in via di rimozione.

4) Tutti i sopralluoghi sono documentati fotograficamente con:

- una foto d'insieme dell'appezzamento che include una lavagnetta che riporta i dati catastali (Comune, eventuale sezione, foglio, mappale) e la data del sopralluogo;
- almeno 2 foto di insieme dell'appezzamento (una per ciascun lato principale);
- qualora siano presenti delle piante colpite da FD almeno 3 foto di dettaglio che ne mostrino chiaramente i sintomi;
- almeno 1 foto che ritragga l'interfila del vigneto.

Le situazioni più complesse, con particolari disomogeneità all'interno delle particelle oggetto di monitoraggio, sono documentate con un maggior numero di foto.

I tecnici incaricati segnalano direttamente al Settore le situazioni a rischio limitrofe a quelle oggetto di sopralluogo.

5) A seguito dei sopralluoghi il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede, con il supporto di tecnici incaricati, a caricare su supporto informatico gli esiti dei sopralluoghi, ad archiviare i verbali e le foto di campo e ad inviare un'ingiunzione scritta ai proprietari e/o ai conduttori con l'indicazione degli interventi da eseguire in applicazione della normativa vigente in materia. La comunicazione viene indirizzata per conoscenza anche al Comune in cui è situato il vigneto. Le ingiunzioni sono inviate nel periodo dicembre-gennaio di ogni anno e gli interventi devono essere completati entro il mese di marzo salvo proroghe a seguito di eventi meteorologici avversi o situazioni particolari.

In ogni caso le proroghe non possono essere accordate oltre il 15 maggio. Fino a tale data non c'è rischio di diffusione dell'insetto e della malattia ed è per tale motivo che viene indicato tutto questo periodo per l'esecuzione dei lavori.

Dopo l'invio delle ingiunzioni è operativo presso il Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici un servizio telefonico due giorni alla settimana in cui tecnici incaricati dal Settore rispondono alle richieste di informazioni dell'utenza. Tale servizio è attivo solo fino al 31 marzo in quanto a partire dal mese di aprile iniziano le verifiche in campo. In ogni caso è sempre attiva la mail virologia@regione.piemonte.it; periodicamente vengono fornite le risposte per mail.

6) In caso si riscontrino condizioni di abbandono o grave trascuratezza relative a particelle indicate come produttive a vigneto sul fascicolo aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte, il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede a inserire per tali particelle una notifica di blocco. In questo modo su di esse non può essere rivendicata alcuna produzione.

7) I tecnici incaricati effettuano nei mesi di aprile-maggio i sopralluoghi di verifica dell'adempimento all'ingiunzione e in caso di inadempienza si procede con: diffida, sanzione, blocco del fascicolo aziendale (se si è in presenza di un'azienda agricola), eventuale estirpo coatto.

BOZZA AVVISO

OGGETTO: Applicazione Decreto di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite

Nel territorio comunale è necessario tutelare l'attività dei produttori viticoli professionali e amatoriali dai rischi derivanti dalla diffusione della malattia nota come *flavescenza dorata della vite*.

Con la presente Le comunico che il terreno di Sua proprietà e/o da lei condotto, sito nel Comune di _____ foglio _____ mappale _____ è

scegliere tra:

- un vigneto abbandonato/condotto in modo trascurato in cui si sviluppano pericolosi focolai di infezione di Flavescenza dorata con la presenza di *Scaphoideus titanus*, insetto che trasmette la malattia.

- un incolto con presenza di ricacci di vite selvatica in cui si sviluppano pericolosi focolai di infezione di Flavescenza dorata con la presenza di *Scaphoideus titanus*, insetto che trasmette la malattia.

Si ricorda che allo scopo di impedire il diffondersi della malattia sul territorio causando danni ingenti ai viticoltori:

il Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 stabilisce la lotta obbligatoria alla malattia e all'insetto vettore;

la Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____ (*inserire il numero e la data della D.D. che viene aggiornata ogni anno e di cui viene data comunicazione ai Comuni via mail ogni anno*) stabilisce che nelle superfici vitate abbandonate, trascurate o con presenza di viti inselvaticite, dove non esistono le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento;

Pertanto **si invita** la S.V. a provvedere con sollecitudine e comunque entro e non oltre il (*indicare un periodo tra ottobre e il 15 maggio*),

scegliere tra:

(*se vigneti abbandonati/trascurati*)

all'estirpazione del vigneto abbandonato/condotto in modo trascurato e alla ripulitura del fondo attraverso l'estirpazione delle piante di vite comprese la ceppaia e le radici per evitare che vengano emessi ricacci. Tutti i residui di vite devono essere asportati dal fondo.

(*se incolti con ricacci di vite selvatica*)

all'estirpazione delle piante di vite selvatica comprese la ceppaia e le radici per evitare che vengano emessi ricacci. Non devono essere estirpate le specie arboree spontanee presenti. Tutti i residui di vite devono essere asportati dal fondo. Tutti i residui di vite devono essere asportati dal fondo.

Per tali incolti attenersi alla "Guida per il contenimento delle viti rinselvaticite - IPLA" presente sul sito della Regione Piemonte al seguente link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-flavescenza-dorata> o in visione presso il Comune.

Qualora, entro il termine prescritto, non si provveda all'estirpazione e a darne comunicazione al Comune, lo stesso segnalerà l'inadempienza al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici che procederà all'ingiunzione e, se il caso, all'imposizione di una sanzione amministrativa di € 0,30 per metro quadro di superficie; in ogni caso la sanzione pecuniaria non potrà essere inferiore a euro 1.500,00. Fermo restando l'obbligo del pagamento della sanzione amministrativa, con provvedimenti successivi potrà essere avviata la procedura di estirpazione coattiva le cui spese saranno poste a carico del contravvenuto o di chi vi risponda eventualmente in solido (art. 93 - Sanzioni in materia fitosanitaria, Legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1).

Rimanendo in attesa di una Vs. comunicazione di avvenuta estirpazione, si porgono distinti saluti.

**FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE
SEGNALAZIONE CRITICITA'**

Al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici
Via Livorno 60
10144 TORINO
Fax 011/4323710
virologia@regione.piemonte.it

Nominativo/Ente che segnala _____

Recapito telefonico _____

Mail _____

Tipologia

- ☐ Vigneto coltivato
- ☐ Vigneto in stato di incuria o abbandonato
- ☐ Incolto o bosco con vite selvatica
- ☐ Altro (specificare)

Dati catastali (obbligatori)

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Descrizione criticità

Data _____

10 indicazioni utili

1. Monitorare in **Maggio** – **Giugno** le forme giovanili di scafoideo, per individuare la data per il 1° trattamento insetticida obbligatorio



2. Per le aziende biologiche è obbligatorio effettuare 3 trattamenti con piretro, più precocemente rispetto alle aziende convenzionali (da allegagione – inizio giugno evitando di trattare in fioritura della vite)

3. Monitorare da **inizio luglio a fine ottobre** la presenza degli adulti con le trappole cromotattiche (in numero di 3 e sostituite ogni 15 giorni) al centro e ai bordi del vigneto, per decidere la data per il 2° trattamento insetticida obbligatorio ed eventuali trattamenti successivi. Controllare le trappole dopo i trattamenti insetticidi per verificarne l'efficacia.



4. **Trattare correttamente:** basarsi sulle indicazioni del Settore Fitosanitario Regionale, dei tecnici o dei progetti pilota presenti in zona eventualmente corrette dai risultati del monitoraggio aziendale; utilizzare protezioni adeguate per l'operatore, con volumi di acqua sufficienti, nelle ore più fresche, acidificando, se serve, la soluzione (pH<di 7), trattando tutti i filari bagnando bene tutta la vegetazione e verificando la compatibilità dell'insetticida con eventuali altri prodotti fitosanitari distribuiti in miscela.

5. Verificare le differenze tra catture al centro ed al bordo del vigneto e prevedere ripassi dell'insetticida sui bordi del vigneto se necessario.

6. Durante il periodo **giugno** – **settembre**, meglio dopo i trattamenti insetticidi, **eliminare la vegetazione con sintomi** o capitozzare le piante senza attendere la vendemmia; in inverno estirpare le piante comprese le radici; occorre allontanare i residui di potatura.

7. Verificare la presenza di **vite selvatica** nei dintorni del vigneto ed eliminarla prontamente tra **ottobre e maggio** per evitare che gli scafoidei migrino dall'incolto al vigneto vicino.

8. Nella **progettazione dei nuovi impianti** è bene considerare l'ambiente circostante: vi sono vigneti abbandonati nelle vicinanze? Vi sono incolti con vite selvatica? Evitare gli impianti in situazioni a rischio!

9. Evitare di rimpiazzare le viti estirpate nelle fasi epidemiche: fino al 10% di fallanze non vi sono riduzioni di resa e non si incorre in contestazioni dovute a verifiche delle strutture di controllo.



Adulto di scafoideo
su trappola cromotattica

10. **Segnalare entro maggio** al proprio comune ed al Settore Fitosanitario Regionale la **presenza di incolti** con vite selvatica e di vigneti abbandonati. (Fax: 011/4323710 mail: virologia@regione.piemonte.it)